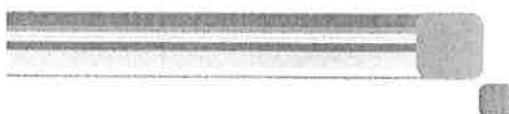




Data:

RASSEGNA STAMPA



*anniversario della Firma
Dell'Armistizio di Cassibile*



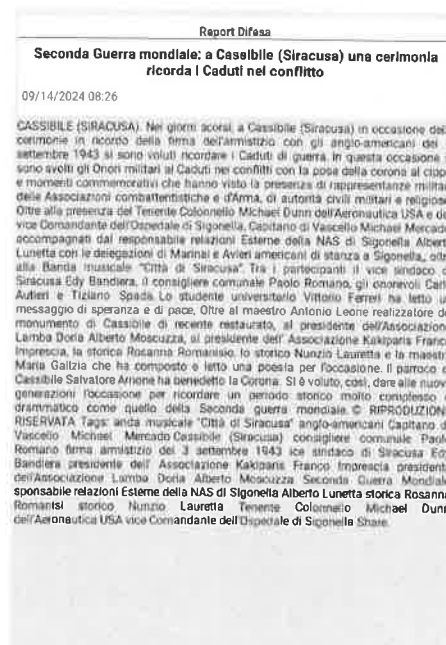
Report Difesa

Fonti Web

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2f1bd1

Seconda Guerra mondiale: a Cassibile (Siracusa) una cerimonia ricorda i Caduti nel conflitto

CASSIBILE (SIRACUSA). Nei giorni scorsi, a Cassibile (Siracusa) in occasione delle cerimonie in ricordo della firma dell'armistizio con gli anglo-americani del 3 settembre 1943 si sono voluti ricordare i Caduti di guerra. In questa occasione si sono svolti gli Onori militari ai Caduti nei conflitti con la posa della corona al cippo e momenti commemorativi che hanno visto la presenza di rappresentanze militari, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, di autorità civili militari e religiose. Oltre alla presenza del Tenente Colonnello Michael Dunn dell'Aeronautica USA e del vice Comandante dell'Ospedale di Sigonella, Capitano di Vascello Michael Mercado, accompagnati dal responsabile relazioni Esterne della NAS di Sigonella Alberto Lunetta con le delegazioni di Marinai e Avieri americani di stanza a Sigonella,, oltre alla Banda musicale "Città di Siracusa". Tra i partecipanti il vice sindaco di Siracusa Edy Bandiera, il consigliere comunale Paolo Romano, gli onorevoli Carlo Autieri e Tiziano Spada. Lo studente universitario Vittorio Ferreri ha letto un messaggio di speranza e di pace, Oltre al maestro Antonio Leone realizzatore del monumento di Cassibile di recente restaurato, al presidente dell'Associazione Lamba Doria Alberto Moscuza, al presidente dell' Associazione Kakiparis Franco Imprescia, la storica Rosanna Romanisio, lo storico Nunzio Laurretta e la maestra Maria Galizia che ha composto e letto una poesia per l'occasione. Il parroco di Cassibile Salvatore Arnone ha benedetto la Corona. Si è voluto, così, dare alle nuove generazioni l'occasione per ricordare un periodo storico molto complesso e drammatico come quello della Seconda guerra mondiale. © RIPRODUZIONE RISERVATA Tags: anda musicale "Città di Siracusa" anglo-americani Capitano di Vascello Michael Mercado Cassibile (Siracusa) consigliere comunale Paolo Romano firma armistizio del 3 settembre 1943 ice sindaco di Siracusa Edy Bandiera presidente dell' Associazione Kakiparis Franco Imprescia presidente dell'Associazione Lamba Doria Alberto Moscuza Seconda Guerra Mondiale sponsabile relazioni Esterne della NAS di Sigonella Alberto Lunetta storica Rosanna Romanisio storico Nunzio Laurretta Tenente Colonnello Michael Dunn dell'Aeronautica USA vice Comandante dell'Ospedale di Sigonella Share.



Seconda Guerra mondiale: a Cassibile (Siracusa) una cerimonia ricorda i Caduti nel conflitto

DI REDAZIONE PUBBLICATO IL 14 SETTEMBRE 2024 NESSUN COMMENTO

CASSIBILE (SIRACUSA). Nei giorni scorsi, a Cassibile (Siracusa) in occasione delle cerimonie in ricordo della firma dell'armistizio con gli anglo-americani del 3 settembre 1943 si sono voluti ricordare i Caduti di guerra.



La firma dell'armistizio il 3 settembre 1943 a Cassibile (Siracusa)

In questa occasione si sono svolti gli Onori militari ai Caduti nei conflitti con la posa della corona al cippo e momenti commemorativi che hanno visto la presenza di rappresentanze militari, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, di autorità civili militari e religiose.

Oltre alla presenza del Tenente Colonnello Michael Dunn dell'Aeronautica USA e del vice Comandante dell'Ospedale di Sigonella, Capitano di Vascello Michael Mercado , accompagnati dal responsabile relazioni Esterne della NAS di Sigonella Alberto Lunetta con le delegazioni di Marinai e Avieri americani di stanza a Sigonella,, oltre alla Banda musicale "Città di Siracusa".



Un momento della cerimonia a Cassibile (Siracusa)

Tra i partecipanti il vice sindaco di Siracusa Edy Bandiera, il consigliere comunale Paolo Romano, gli onorevoli Carlo Autieri e Tiziano Spada.

Lo studente universitario Vittorio Ferreri ha letto un messaggio di speranza e di pace.

Oltre al maestro Antonio Leone realizzatore del monumento di Cassibile di recente restaurato, al presidente dell'Associazione Lamba Doria Alberto Moscuza, al presidente dell'Associazione Kakiparis Franco Imprescia, la storica Rosanna Romanisio, lo storico Nunzio Lauretta e la maestra Maria Galizia che ha composto e letto una poesia per l'occasione.

Il parroco di Cassibile Salvatore Arnone ha benedetto la Corona.

Si è voluto, così, dare alle nuove generazioni l'occasione per ricordare un periodo storico molto complesso e drammatico come quello della Seconda guerra mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siracusa News

Fonti Web

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2ffbd1

Celebrazioni dell'Armistizio di Cassibile, venerdì svolta la cerimonia di Onore ai caduti di guerra

Si è svolta regolarmente la cerimonia di Onore ai caduti di guerra prevista tra le iniziative organizzate in occasione dell'81° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile. La cerimonia ha avuto luogo venerdì 6 settembre alle 18 in Piazza della Parrocchia nei pressi del monumento ai caduti. Nell'occasione si sono svolti gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei Marines americani di stanza a Sigonella accompagnati da alti ufficiali della marina statunitense e della banda musicale Città di Siracusa. Hanno partecipato e preso parola il vice sindaco di Siracusa Edy Bandiera, il consigliere comunale Paolo Romano, Carlo Autieri e Tiziano Spada, Vittorio Ferreri giovane studente universitario che ha letto un messaggio di speranza e di pace, il Maestro Antonio Leone realizzatore del monumento di Cassibile di recente restaurato, il presidente della Lamba Doria Dott. Alberto Moscuza, il presidente della Kakiparis Goem Franco Imprescia, la Romanisio storica di Torino, il professor Nunzio Lauretta storico di fama internazionale e la maestra Maria Galizia che ha composto e letto una poesia per l'occasione. Inoltre Don Salvatore Arnone Parroco di Cassibile ha benedetto la Corona, mentre l'instancabile Alberto Lunetta, cerimoniere dei marines, ha tradotto tutti gli interventi in lingua inglese per le forze armate e i numerosi turisti presenti. La Banda Musicale Città di Siracusa tra le altre cose ha eseguito l'Inno di Mameli. La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuove il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore. 9 Settembre 2024 © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni.



09/09/2024 09:34

Si è svolta regolarmente la cerimonia di "Onore ai caduti di guerra" prevista tra le iniziative organizzate in occasione dell'81° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile. La cerimonia ha avuto luogo venerdì 6 settembre alle 18 in Piazza della Parrocchia nei pressi del monumento ai caduti. Nell'occasione si sono svolti gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei Marines americani di stanza a Sigonella accompagnati da alti ufficiali della marina statunitense e della banda musicale Città di Siracusa. Hanno partecipato e preso parola il vice sindaco di Siracusa Edy Bandiera, il consigliere comunale Paolo Romano, Carlo Autieri e Tiziano Spada, Vittorio Ferreri giovane studente universitario che ha letto un messaggio di speranza e di pace, il Maestro Antonio Leone realizzatore del monumento di Cassibile di recente restaurato, il presidente della Lamba Doria Dott. Alberto Moscuza, il presidente della Kakiparis Goem Franco Imprescia, la Romanisio storica di Torino, il professor Nunzio Lauretta storico di fama internazionale e la maestra Maria Galizia che ha composto e letto una poesia per l'occasione. Inoltre Don Salvatore Arnone Parroco di Cassibile ha benedetto la Corona, mentre l'instancabile Alberto Lunetta, cerimoniere dei marines, ha tradotto tutti gli interventi in lingua inglese per le forze armate e i numerosi turisti presenti. La Banda Musicale Città di Siracusa tra le altre cose ha eseguito l'Inno di Mameli. La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuove il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano.

Celebrazioni dell'Armistizio di Cassibile, venerdì svolta la cerimonia di "Onore ai caduti di guerra"

Nell'occasione si sono svolti gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari



V



Si è svolta regolarmente la cerimonia di "Onore ai caduti di guerra" prevista tra le iniziative organizzate in occasione dell'81° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile. La cerimonia ha avuto luogo venerdì 6 settembre alle 18 in Piazza della Parrocchia nei pressi del monumento ai caduti.

Nell'occasione si sono svolti gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle

associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei Marines americani di stanza a Sigonella accompagnati da alti ufficiali della marina statunitense e della banda musicale Città di Siracusa.

Hanno partecipato e preso parola il vice sindaco di Siracusa Edy Bandiera, il consigliere comunale Paolo Romano, Carlo Autieri e Tiziano Spada, Vittorio Ferreri giovane studente universitario che ha letto un messaggio di speranza e di pace, il Maestro Antonio Leone realizzatore del monumento di Cassibile di recente restaurato, il presidente della Lamba Doria Dott. Alberto Moscuza, il presidente della Kakiparis Goem Franco Imprescia, la Romanisio storica di Torino, il professor Nunzio Lauretta storico di fama internazionale e la maestra Maria Galizia che ha composto e letto una poesia per l'occasione.

Inoltre Don Salvatore Arnone Parroco di Cassibile ha benedetto la Corona, mentre l'instancabile Alberto Lunetta, cerimoniere dei marines, ha tradotto tutti gli interventi in lingua inglese per le forze armate e i numerosi turisti presenti. La Banda Musicale Città di Siracusa tra le altre cose ha eseguito l'Inno di Mameli

La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuove il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.

Siracusa

L'Armistizio di Cassibile "Onore ai caduti di guerra"

Si svolgerà oggi a partire dalle ore 18 la cerimonia di "Onore ai caduti di guerra" prevista tra le iniziative organizzate in occasione dell'81° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile.

L'appuntamento è in Piazza della Parrocchia nei pressi del monumento ai caduti recentemente restaurato dall'artista Antonio Leone.

Nell'occasione ci saranno gli onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei Marines americani di stanza a Sigonella e della banda musicale Città di Siracusa.



La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.

L'Armistizio venne firmato a Cassibile il 3 settembre 1943 dai generali Giuseppe Castellano e Walter Bedell Smith e divenne pubblico l'8 settembre del 1943. L'annuncio dell'Armistizio ebbe per conseguenza l'invasione dei territori italiani da parte delle forze armate tedesche e l'inizio della Resistenza e della guerra di liberazione italiana contro il nazifascismo.

L'8 settembre

di Marcello Veneziani

08 Settembre 2017



Cosa resta negli italiani dell'8 settembre del '43? Nella memoria poco o niente, nel carattere tanto o tutto. Resta lo spaesamento, anche nel senso etimologico di perdita del Paese.

Resta la desolazione, anche nel senso di perdita del suolo. Resta la fine dello Stato, alibi sontuoso per il *sisalvichipuo* dell'egoismo e del familismo. Resta la religione dei Kazzimiei.

Dell'8 settembre resta poi il disprezzo per le classi dirigenti, la voglia di scappare dalla storia o di defilarsi, la via del tradimento e della resa pur di non caricarsi di responsabilità e tirare a campare.

E restano i rancori tra le fazioni, anche se si è dimenticata la ragione storica e ideale che le animava. Resta il peggiore degli antifascismi, quello a babbo morto, a fascismo caduto e poi sepolto.

Insomma lo spirito dell'8 settembre è ancora in noi ed è il primo muro che ci separa dall'amor patrio. Non a caso, i giornali hanno cominciato a ricordare dell'8 settembre il decennale del Vaffa day di Beppe Grillo e non il dramma di una Nazione. Anche questa è una conseguenza dell'8 settembre del '43, l'effetto estremo di quella tragedia.

Una falsa data

Però l'8 settembre del '43 è una falsa data. L'armistizio di Cassibile risale in realtà al 3 settembre e quel silenzio ufficiale di 5 giorni ebbe un peso rilevante sull'Italia, sull'atteggiamento dei tedeschi e sul piano internazionale.

L'8 settembre fu una data drammaturgica perché l'armistizio andò in scena per il pubblico. Quel 3 settembre culminò poi nel 29 settembre quando l'Italia firmò a Malta l'armistizio vero e proprio (il cosiddetto armistizio lungo) e ufficializzò la sua posizione a fianco degli angloamericani.

Da quel settembre si aprì tra l'altro ai confini nord-orientali una pagina dolorosa: la ritirata dei tedeschi consentì l'avanzata dei partigiani di Tito che con l'aiuto dei partigiani comunisti italiani occuparono le terre dalmate e istriane, riempiendo di sangue le foibe.

Circa 14mila italiani furono violentati, massacrati e gettati nelle fosse carsiche, oltre 300mila gli esuli. All'oblio lungo e odioso si aggiunse l'oltraggio di Stato che assegnò oltre 30mila pensioni agli infoibatori con il privilegio aggiuntivo della reversibilità della pensione al 100%.

L'8 settembre ebbe pure queste conseguenze, oltre lo scannatoio della guerra civile.

L'8 settembre non ricorda poi l'Italia divisa in due, come ripetono i somari e i sommari di storia, perché l'Italia non si spaccò in due ma in quattro: l'Italia fascista, l'Italia partigiana, l'Italia sabauda-badogliana e l'Italia neutrale, già democristiana in pectore.

L'Italia si fece in quattro

L'8 settembre non fu il bivio tra chi restò a fianco dei tedeschi e chi passò al fianco degli alleati; prevalse la frantumazione del Paese, l'individualismo e il familismo. L'Italia si fece in quattro, come quando si traccia una croce su un cerchio.

Ci fu l'Italia che si strinse intorno alla monarchia e riconobbe nel Re l'ultimo straccio di legittimità dello Stato, un'Italia in prevalenza moderata e centro-meridionale.

Ci fu un'Italia che si sentì fascista malgrado tutto, o almeno solidale con Mussolini e il regime, che identificava con l'Italia; o solo legata a un impegno d'onore, un patto, una guerra intrapresa.

Ci fu poi un'Italia che si riconobbe nella lotta partigiana nel nome della libertà ma per molti di loro lo scopo finale era la rivoluzione per instaurare in Italia il comunismo, i soviet e la dittatura del proletariato.

E ci fu infine un'Italia neutrale che non si riconosceva in nessuna delle italiane configgenti, prudente, impolitica e cattolica, che innalzava il suo "Tengo famiglia" e allargava le braccia come Papa Pacelli tra la folla, dopo i bombardamenti a San Lorenzo per abbandonarsi tra le braccia della Provvidenza.

Ogni spicchio era una fetta verace d'Italia.



L'8 settembre non ci fu la morte della patria ma si sciolse il nesso tra la patria e il senso dello stato, tra gli italiani e lo spirito pubblico. Una nazione allo sbando, in cui gli sbandati si sentirono divisi in bande che poi divennero partiti.

Il senso civico fu sostituito dal senso cinico, e lo Stato dai Partiti, la fede dall'ideologia. Secoli di dominazioni straniere, guerre mondiali e civili, regimi e orrori possono ferire ma non abolire un'identità.

Da allora la patria cominciò a morire ma restò conficcata e sommersa nell'anima profonda degli italiani, gravidi di una resurrezione che deve ancora avvenire.

L'8 settembre gli italiani furono spaesati e si barricarono in famiglia; ma l'Italia restò l'Italia, nel bene e nel male, inghiottita le sue tragedie dentro il suo grembo atavico. **Perché una patria è quel che resta dopo l'uragano.**

L'8 settembre che torna

di Marcello Veneziani

08 Settembre 2019

Italiani, oggi è la nostra vera festa nazionale. Viviamo un ciclico, perenne otto settembre. Anche se non c'è la guerra, anche se non c'è il fascismo, la sindrome del voltafaccia, del tradimento versipelle e della cessione di sovranità si ripete a ogni giro di boa, a un livello sempre più basso, e sempre più infame, inventandosi ogni volta un fascismo che non c'è più, un tiranno da rovesciare e un'inesistente guerra alle porte da sventare.

Lo spirito dell'**8 settembre** è ancora vivo e operante. Non a caso, l'8 settembre è pure il dodicesimo anniversario del Vaffa day di Beppe Grillo. Un movimento nato o consacrato l'8 settembre contro tutti i poteri e i potentati; e con quella parola chiave non poteva che concludere la sua parabola ingloriosa negli stessi giorni di settembre, nel modo a cui stiamo assistendo, asservito all'eurocrazia e alla cupola della sinistra, tramite un pregiato maggiordomo, il prof.avv. Giuseppe Conte e il suo Badoglio bis.

L'8 settembre è la sintesi della nostra storia e del carattere proprio delle nostre classi dirigenti, sovrastanti e dominanti, ben riassunto in un verbo inventato dagli angloamericani, il verbo badogliare (to badogliate) dal famoso Maresciallo d'Italia **Pietro Badoglio**, capo provvisorio del governo italiano.

Per gli storici Renzo De Felice ed Ernesto Galli della Loggia l'8 settembre segnò la morte della patria; a me pare invece che si sciolse il nesso tra gli italiani e lo Stato, tra il Paese e le istituzioni e ciascuno fu lasciato in balia degli eventi e di se stesso. Fu sicuramente il giorno in cui gli italiani avvertirono lo spaesamento e lasciarono l'Italia all'ufficio oggetti smarriti.

Sul piano storico l'8 settembre è una data fittizia, o quantomeno convenzionale. Il nuovo governo italiano voleva che la data dell'Armistizio fosse resa nota più tardi; gli americani invece desideravano anticiparla perché avevano urgenza di dare psicologicamente un supporto allo sbarco dei loro soldati a Salerno. L'8 settembre è una data simbolica e teatrale, perché è la rappresentazione pubblica e drammaturgica di un fatto già avvenuto e che avrebbe preso corpo solo successivamente. L'evento cruciale risale, in realtà, all'armistizio di Cassibile del 3 settembre; e l'armistizio lungo fu sancito a Malta il 29 settembre col passaggio di fronte dalla parte degli Alleati angloamericani. Infine ci fu la dichiarazione di guerra dell'Italia post fascista alla Germania, il 13 ottobre, più di un mese dopo rispetto all'Armistizio.

Cosa resta negli italiani dell'8 settembre del '43? Nella memoria poco o niente, nel carattere tanto o tutto. Resta lo spaesamento, nel senso etimologico di perdita del Paese.

Resta la desolazione, anche nel senso di perdita del suolo. Resta la fine dello Stato, alibi sontuoso per il sisalvichipuoè dell'egoismo e del familismo amorale. Resta la religione di Kazzimiei; badiamo ai fatti nostri che qui non si capisce niente e il potere cambia, si rovescia da un giorno all'altro. Dell'8 settembre resta poi il disprezzo per le classi dirigenti, la voglia di scappare dalla storia o di defilarsi, la via del tradimento e della resa pur di non caricarsi di responsabilità e la sub-filosofia italiana del tirare a campare. Restano i rancori tra le fazioni, anche se si è dimenticata la ragione storica e ideale che le animava. Resta il peggiore degli antifascismi, quello a babbo morto, ossia a fascismo caduto e poi sepolto, usato per criminalizzare l'avversario e accreditarsi come salvatori.

L'8 settembre non ricorda l'Italia divisa in due, come ripetono i somari e i sommari di storia, perché **l'Italia non si spaccò in due ma in quattro**: l'Italia fascista, l'Italia partigiana, l'Italia sabaudo-badogliana e l'Italia neutrale, democristiana in pectore. L'8 settembre non fu il bivio tra chi restò a fianco dei tedeschi e chi passò al fianco degli alleati; prevalse la frantumazione del Paese, l'individualismo e il rifugio nel privato. L'Italia si fece in quattro, come quando si traccia una croce su un cerchio. Ci fu l'Italia che si strinse intorno alla monarchia e riconobbe nel Re l'ultimo straccio di legittimità dello Stato, un'Italia in prevalenza moderata e centro-meridionale. Ci fu un'Italia che si sentì fascista malgrado tutto, o solidale con Mussolini e il regime, che identificava con l'Italia; o almeno legata a un patto d'onore, per una guerra intrapresa. Ci fu poi un'Italia che si riconobbe nella lotta partigiana nel nome della libertà ma per molti di loro lo scopo finale era la rivoluzione per instaurare in Italia il comunismo, i soviet e la dittatura del proletariato. E ci fu infine un'Italia neutrale che non si riconosceva nelle italie configgenti, ma si teneva alla larga, prudente, impolitica e cattolica, innalzava il suo "Tengo famiglia"; arretrò nel privato, si rifugiò in famiglia e nella Provvidenza e ritenne l'8 settembre, proprio come Alberto Sordi, una "chiamata a casa, un ritorno a casa, sciogliete le righe, siamo ormai privati cittadini". Ciascuno dei quattro spicchi era una fetta verace d'Italia; alla fine prevalse però l'ultimo, che assorbì anche il primo, il segmento monarchico-moderato, lasciando agli estremi le due ali, nostalgica e antifascista.

L'8 settembre non ci fu la morte della patria ma si sciolse il nesso tra gli italiani e lo spirito pubblico. Una nazione allo sbando, in cui gli sbandati si sentirono divisi in bande che poi divennero partiti. Il senso civico fu sostituito dal senso cinico, e lo Stato dai Partiti, la fede ideale dall'ideologia. Ma secoli di dominazioni straniere, guerre mondiali e civili, regimi e orrori possono ferire e mortificare ma non abolire un'identità. Da allora la patria cominciò a morire ma restò conficcata e sommersa nell'anima profonda degli italiani, gravidi di una resurrezione che deve ancora avvenire. L'8 settembre gli italiani furono spaesati e si barricarono in casa; ma l'Italia restò l'Italia, nel bene e nel male, inghiottì le sue tragedie dentro il suo grembo atavico. Perché una patria è quel che resta dopo l'uragano.

Siracusa. Celebrato a Cassibile il 3 settembre 1943: la data che cambiò il corso della storia

La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano

9 Settembre 2024



n un
clim
a
sobr
io si
è
svolt
a la
ceri
mon
ia in
'On

I **ore ai caduti di guerra** prevista tra le iniziative organizzate in occasione dell'81° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile. La cerimonia ha avuto luogo lo scorso venerdì 6 Settembre 2024 alle ore 18 presso piazza della Parrocchia nei pressi del monumento ai caduti.

Nell'occasione si sono svolti gli **'Onori militari ai caduti di guerra'** con **posa della corona al cippo** e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la

presenza straordinaria dei Marines americani di stanza a Sigonella accompagnati da alti ufficiali della marina statunitense e della banda musicale Città di Siracusa.

Hanno partecipato e preso parola il vice sindaco di Siracusa Edy Bandiera, il consigliere comunale Paolo Romano, gli on.li Carlo Autieri e Tiziano Spada; il giovane studente universitario Vittorio Ferreri ha letto un messaggio di speranza e di pace: il maestro Antonio Leone realizzatore del monumento di Cassibile di recente restaurato; il presidente della Lamba Doria, Alberto Moscuza; il presidente della Kakiparis, Franco Imprescia; la dott.ssa Romanisio storica di Torino, il prof. Nunzio Lauretta storico di fama internazionale e la maestra Maria Galizia che ha composto e letto una poesia per l'occasione.

Inoltre don Salvatore Arnone, **parroco di Cassibile ha benedetto la corona**, mentre l'instancabile Alberto Lunetta, cerimoniere dei marines, ha tradotto tutti gli interventi in lingua inglese per le forze armate e i numerosi turisti presenti.

La banda musicale città di Siracusa tra le altre cose ha eseguito l'Inno di Mameli. **La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano.** L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.

Armistizio di Cassibile, domani la cerimonia di “Onore ai caduti di guerra”

L'appuntamento è alle 18 in Piazza della Parrocchia nei pressi del monumento ai caduti recentemente restaurato dall'artista Antonio Leone



V



Si svolgerà domani venerdì 6 settembre 2024 dalle 18 la cerimonia di “Onore ai caduti di guerra” prevista tra le iniziative organizzate in occasione dell’81° anniversario della firma dell’Armistizio di Cassibile. L’appuntamento è alle 18 in Piazza della Parrocchia nei pressi del monumento ai caduti recentemente restaurato dall’artista Antonio Leone.

Nell’occasione ci saranno gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle

associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei Marins americani di stanza a Sigonella e della banda musicale Città di Siracusa.

La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.

Siracusa. 81° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile, domani la cerimonia

L'appuntamento è alle ore 18,00 presso Piazza della Parrocchia nei pressi del monumento ai caduti

5 Settembre 2024



i
svol
gerà
dom
ani
Ven
erdi
6
Sett
emb
re
2024

Sdalle ore 18:00 la cerimonia di «Onore ai Caduti di Guerra» prevista tra le iniziative organizzate in occasione dell'81° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile. L'appuntamento è alle ore 18,00 presso Piazza della Parrocchia nei pressi del monumento ai caduti recentemente restaurato dall'artista **Antonio Leone**.

Nell'occasione ci saranno gli onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei marines americani di stanza a Sigonella e della banda musicale Città di Siracusa.

La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.

Report Difesa

Fonti Web

730b4a6a-90d5-4a40-bd44-1e475e2f1bd1

Seconda Guerra mondiale: 81 anni fa veniva firmato l'armistizio di Cassibile. Fu l'inizio di una tragica e dolorosa guerra civile

SIRACUSA. Oggi, ricorre l'anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile (Siracusa), avvenuta il 3 settembre 1943 tra il Governo italiano guidato dal Generale Pietro Badoglio e le forze anglo-americane. Questo evento, di fondamentale importanza nella Storia contemporanea italiana, rappresenta un momento cruciale nella Seconda Guerra mondiale e ha avuto profonde ripercussioni politiche, militari e sociali per l'Italia. L'armistizio, firmato segretamente a Cassibile, in Sicilia, venne annunciato pubblicamente solo l'8 settembre 1943, segnando di fatto l'inizio di una nuova fase nel conflitto. Con l'annuncio della resa incondizionata, l'Italia uscì dall'alleanza con la Germania, scegliendo di unirsi agli Alleati nella lotta all'occupazione tedesca. Tuttavia, questa scelta non fu priva di conseguenze che determinarono gravi effetti interni. L'annuncio, colse di sorpresa molti soldati e cittadini. E segnò l'inizio di una tragica e dolorosa guerra civile. Il Paese si spaccò in due, con una parte della popolazione e delle Forze Armate che scelsero di sostenere la Repubblica Sociale Italiana, fondata da Benito Mussolini e sostenuta dai tedeschi, mentre altri si schierarono con il Regno d'Italia, ormai sotto il controllo degli Alleati. Questo conflitto fratricida portò a divisioni profonde e a pesanti perdite in termine di vite umane che avrebbero segnato la società italiana per decenni. Dal punto di vista politico, la firma dell'Armistizio di Cassibile rappresentò un atto di rottura con il passato e il tentativo di riposizionare l'Italia sullo scacchiere internazionale. Per molti fu la morte della Patria per altri una Liberazione. Fu una decisione tragica e difficile, che comportò enormi sacrifici umani e materiali. L'armistizio non solo segnò la fine della partecipazione italiana alla Seconda Guerra mondiale al fianco delle potenze dell'Asse, ma aprì anche la strada alla successiva costruzione della Repubblica italiana. A 81 anni di distanza, scrive in una nota il consigliere comunale di Siracusa, Paolo Romano – la firma ci ricorda l'importanza delle scelte difficili in tempi di crisi e il valore e il sacrificio di tante vite umane che si sacrificarono, ognuno con il suo modo di vedere e concepire il futuro della propria Nazione, della libertà e della democrazia. Questa ricorrenza offre un'opportunità per riflettere sulle lezioni del passato e per onorare la memoria di coloro che hanno lottato per un'Italia di cui oggi ne godiamo la magnificenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA Tags: Alleati Benito Mussolini firma dell'Armistizio di Cassibile (Siracusa) Forze angloamericane Guerra civile Liberazione Occupazione tedesca Paolo Romano potenze dell'Asse Regno d'Italia Repubblica Sociale Italiana Resistenza Seconda Guerra Mondiale Share.

Report Difesa

Seconda Guerra mondiale: 81 anni fa veniva firmato l'armistizio di Cassibile. Fu l'inizio di una tragica e dolorosa guerra civile

09/03/2024 11:39

SIRACUSA. Oggi, ricorre l'anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile (Siracusa), avvenuta il 3 settembre 1943 tra il Governo italiano guidato dal Generale Pietro Badoglio e le forze anglo-americane. Questo evento, di fondamentale importanza nella Storia contemporanea italiana, rappresenta un momento cruciale nella Seconda Guerra mondiale e ha avuto profonde ripercussioni politiche, militari e sociali per l'Italia. L'armistizio, firmato segretamente a Cassibile, in Sicilia, venne annunciato pubblicamente solo l'8 settembre 1943, segnando di fatto l'inizio di una nuova fase nel conflitto. Con l'annuncio della resa incondizionata, l'Italia uscì dall'alleanza con la Germania, scegliendo di unirsi agli Alleati nella lotta all'occupazione tedesca. Tuttavia, questa scelta non fu priva di conseguenze che determinarono gravi effetti interni. L'annuncio, colse di sorpresa molti soldati e cittadini. E segnò l'inizio di una tragica e dolorosa guerra civile. Il Paese si spaccò in due, con una parte della popolazione e delle Forze Armate che scelsero di sostenere la Repubblica Sociale Italiana, fondata da Benito Mussolini e sostenuta dai tedeschi, mentre altri si schierarono con il Regno d'Italia, ormai sotto il controllo degli Alleati. Questo conflitto fratricida portò a divisioni profonde e a pesanti perdite in termine di vite umane che avrebbero segnato la società italiana per decenni. Dal punto di vista politico, la firma dell'Armistizio di Cassibile rappresentò un atto di rottura con il passato e il tentativo di riposizionare l'Italia sullo scacchiere internazionale. Per molti fu la morte della Patria per altri una Liberazione. Fu una decisione tragica e difficile, che comportò enormi sacrifici umani e materiali. L'armistizio non solo segnò la fine della partecipazione italiana alla Seconda Guerra mondiale al fianco delle potenze dell'Asse, ma aprì anche la strada alla successiva costruzione della Repubblica italiana. A 81 anni di distanza, scrive in una nota il consigliere comunale di Siracusa, Paolo Romano – la firma ci ricorda l'importanza delle scelte difficili in tempi di crisi e il valore e il sacrificio di tante vite umane che si sacrificarono, ognuno con il suo modo di vedere e concepire il futuro della propria Nazione, della libertà e della democrazia. Questa ricorrenza offre un'opportunità per riflettere sulle lezioni del passato e per onorare la memoria di coloro che hanno lottato per un'Italia di cui oggi ne godiamo la magnificenza". © RIPRODUZIONE RISERVATA Tags: Alleati Benito Mussolini firma dell'Armistizio di Cassibile (Siracusa) Forze angloamericane Guerra civile Liberazione Occupazione tedesca Paolo Romano potenze dell'Asse Regno d'Italia Repubblica Sociale Italiana Resistenza Seconda Guerra Mondiale Share.

Siracusa, 81 anni fa la firma dell'Armistizio di Cassibile

Con l'annuncio della resa incondizionata, l'Italia uscì dall'alleanza con la Germania, scegliendo di unirsi agli Alleati nella lotta all'occupazione tedesca



Oggi, ricorre l'anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile, avvenuta il 3 Settembre 1943 tra il governo italiano e le forze anglo-americane. Questo evento, di fondamentale importanza nella storia contemporanea italiana, rappresenta un momento cruciale nella Seconda Guerra Mondiale e ha avuto profonde ripercussioni politiche, militari e sociali per l'Italia.

L'armistizio, firmato segretamente a Cassibile, in Sicilia, venne annunciato pubblicamente solo l'8 settembre 1943, segnando di fatto l'inizio di una nuova fase nel conflitto. Con l'annuncio della resa

incondizionata, l'Italia uscì dall'alleanza con la Germania, scegliendo di unirsi agli Alleati nella lotta

all'occupazione tedesca. Tuttavia, questa scelta non fu priva di conseguenze che determinarono gravi effetti interne.

L'annuncio dell'armistizio, colto di sorpresa molti soldati e cittadini, segnò l'inizio di una tragica e dolorosa guerra civile. Il paese si spaccò in due, con una parte della popolazione e delle forze armate che scelsero di sostenere la Repubblica Sociale Italiana, fondata da Benito Mussolini e sostenuta dai tedeschi, mentre altri si schierarono con il Regno d'Italia, ormai sotto il controllo degli Alleati. Questo conflitto fratricida portò a divisioni profonde e a pesanti perdite in termini di vite umane che avrebbero segnato la società italiana per decenni.

“Dal punto di vista politico – afferma Paolo Romano, consigliere comunale di Siracusa -, la firma dell’Armistizio di Cassibile rappresentò un atto di rottura con il passato e il tentativo di riposizionare l’Italia sullo scacchiere internazionale. Per molti fu la morte della patria per altri una liberazione. Fu una decisione tragica e difficile, che comportò enormi sacrifici umani e materiali. L’armistizio non solo segnò la fine della partecipazione italiana alla Seconda Guerra Mondiale al fianco delle potenze dell’Asse, ma aprì anche la strada alla successiva costruzione della Repubblica Italiana. A ottantun anni di distanza, la firma dell’Armistizio di Cassibile ci ricorda l’importanza delle scelte difficili in tempi di crisi e il valore e il sacrificio di tante vite umane che si sacrificarono, ognuno con il suo modo di vedere e concepire il futuro della propria nazione, della libertà e della democrazia. Questa ricorrenza offre un’opportunità per riflettere sulle lezioni del passato e per onorare la memoria di coloro che hanno lottato per un’Italia di cui oggi ne godiamo la magnificenza.”

Seconda Guerra mondiale: 81 anni fa veniva firmato l'armistizio di Cassibile. Fu l'inizio di una tragica e dolorosa guerra civile

DI REDAZIONE PUBBLICATO IL 3 SETTEMBRE 2024 NESSUN COMMENTO

SIRACUSA. Oggi, ricorre l'anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile (Siracusa), avvenuta il 3 settembre 1943 tra il Governo italiano guidato dal Generale Pietro Badoglio e le forze anglo-americane.



La firma dell'armistizio il 3 settembre 1943 a Cassibile (Siracusa)

Questo evento, di fondamentale importanza nella Storia contemporanea italiana, rappresenta un momento cruciale nella Seconda Guerra mondiale e ha avuto profonde ripercussioni politiche, militari e sociali per l'Italia.

L'armistizio, firmato segretamente a Cassibile, in Sicilia, venne annunciato pubblicamente solo l'8 settembre 1943, segnando di fatto l'inizio di una nuova fase nel conflitto.

Con l'annuncio della resa incondizionata, l'Italia uscì dall'alleanza con la Germania, scegliendo di unirsi agli Alleati nella lotta all'occupazione tedesca.

Tuttavia, questa scelta non fu priva di conseguenze che determinarono gravi effetti interni.

L'annuncio, colse di sorpresa molti soldati e cittadini. E segnò l'inizio di una tragica e dolorosa guerra civile.

Il Paese si spaccò in due, con una parte della popolazione e delle Forze Armate che scelsero di sostenere la Repubblica Sociale Italiana, fondata da Benito Mussolini e sostenuta dai tedeschi, mentre altri si schierarono con il Regno d'Italia, ormai sotto il controllo degli Alleati.

Questo conflitto fratricida portò a divisioni profonde e a pesanti perdite in termine di vite umane che avrebbero segnato la società italiana per decenni.

Dal punto di vista politico, la firma dell'Armistizio di Cassibile rappresentò un atto di rottura con il passato e il tentativo di riposizionare l'Italia sullo scacchiere internazionale.

Per molti fu la morte della Patria per altri una Liberazione.

Fu una decisione tragica e difficile, che comportò enormi sacrifici umani e materiali.

L'armistizio non solo segnò la fine della partecipazione italiana alla Seconda Guerra mondiale al fianco delle potenze dell'Asse, ma aprì anche la strada alla successiva costruzione della Repubblica italiana.

“A 81 anni di distanza, – scrive in una nota il consigliere comunale di Siracusa, Paolo Romano – la firma ci ricorda l'importanza delle scelte difficili in tempi di crisi e il valore e il sacrificio di tante vite umane che si sacrificarono, ognuno con il suo modo di vedere e concepire il futuro della propria Nazione, della libertà e della democrazia. Questa ricorrenza offre un'opportunità per riflettere sulle lezioni del passato e per onorare la memoria di coloro che hanno lottato per un'Italia di cui oggi ne godiamo la magnificenza”.

Siracusa. Firma dell'Armistizio di Cassibile, significato storico e politico

Con l'annuncio della resa incondizionata, l'Italia uscì dall'alleanza con la Germania, scegliendo di unirsi agli Alleati nella lotta all'occupazione tedesca

3 Settembre 2024



ggi,
rico
rre
l'an
nive
rsari
o
della
firm
a
dell'
Arm

«**O** **istizio di Cassibile, avvenuta il 3 Settembre 1943** tra il governo italiano e le forze anglo-americane. Questo evento, di fondamentale importanza nella storia contemporanea italiana, rappresenta un momento cruciale nella Seconda Guerra Mondiale e ha avuto profonde ripercussioni politiche, militari e sociali per l'Italia»
ricorda Paolo Romano, consigliere comunale (FdI).

«L'armistizio, firmato segretamente a Cassibile, in Sicilia, venne annunciato pubblicamente solo l'8 settembre 1943, segnando di fatto l'inizio di una nuova fase nel conflitto. Con l'annuncio della resa incondizionata, l'Italia uscì dall'alleanza

con la Germania, scegliendo di unirsi agli Alleati nella lotta all'occupazione tedesca. Tuttavia, questa scelta non fu priva di conseguenze che determinarono gravi effetti interne.

«L'annuncio dell'armistizio, colto di sorpresa molti soldati e cittadini, segnò l'inizio di una tragica e dolorosa guerra civile. Il paese si spaccò in due, con una parte della popolazione e delle forze armate che scelsero di sostenere la Repubblica Sociale Italiana, fondata da Benito Mussolini e sostenuta dai tedeschi, mentre altri si schierarono con il Regno d'Italia, ormai sotto il controllo degli Alleati. Questo conflitto fratricida portò a divisioni profonde e a pesanti perdite in termine di vite umane che avrebbero segnato la società italiana per decenni.

«Dal punto di vista politico, la firma dell'Armistizio di Cassibile rappresentò un atto di rottura con il passato e il tentativo di riposizionare l'Italia sullo scacchiere internazionale. Per molti fu la morte della patria per altri una liberazione. Fu una decisione tragica e difficile, che comportò enormi sacrifici umani e materiali. L'armistizio non solo segnò la fine della partecipazione italiana alla Seconda Guerra Mondiale al fianco delle potenze dell'Asse, ma aprì anche la strada alla successiva costruzione della Repubblica Italiana.

«A ottantun'anni di distanza, la firma dell'Armistizio di Cassibile ci ricorda l'importanza delle scelte difficili in tempi di crisi e il valore e il sacrificio di tante vite umane che si sacrificarono, ognuno con il suo modo di vedere e concepire il futuro della propria nazione, della libertà e della democrazia.

«Questa ricorrenza offre un'opportunità per riflettere sulle lezioni del passato e per onorare la memoria di coloro che hanno lottato per un'Italia di cui oggi ne godiamo la magnificenza».



CITTA' di SIRACUSA

Cons. Comunele
Paolo Romano

COMUNICATO ALLA STAMPA

Il Significato Storico e Politico della Firma dell'Armistizio di Cassibile

Oggi, ricorre l'anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile, avvenuta il **3 settembre 1943** tra il governo italiano e le forze anglo-americane. Questo evento, di fondamentale importanza nella storia contemporanea italiana, rappresenta un momento cruciale nella Seconda Guerra Mondiale e ha avuto profonde ripercussioni politiche, militari e sociali per l'Italia.

L'armistizio, firmato segretamente a Cassibile, in Sicilia, venne annunciato pubblicamente solo l'8 settembre 1943, segnando di fatto l'inizio di una nuova fase nel conflitto. Con l'annuncio della resa incondizionata, l'Italia uscì dall'alleanza con la Germania, scegliendo di unirsi agli Alleati nella lotta all'occupazione tedesca. Tuttavia, questa scelta non fu priva di conseguenze che determinarono gravi effetti interne.

L'annuncio dell'armistizio, colto di sorpresa molti soldati e cittadini, segnò l'inizio di una tragica e dolorosa guerra civile. Il paese si spaccò in due, con una parte della popolazione e delle forze armate che scelsero di sostenere la Repubblica Sociale Italiana, fondata da Benito Mussolini e sostenuta dai tedeschi, mentre altri si schierarono con il Regno d'Italia, ormai sotto il controllo degli Alleati. Questo conflitto fratricida portò a divisioni profonde e a pesanti perdite in termine di vite umane che avrebbero segnato la società italiana per decenni.

Dal punto di vista politico, la firma dell'Armistizio di Cassibile rappresentò un atto di rottura con il passato e il tentativo di riposizionare l'Italia sullo scacchiere internazionale. Per molti fu la morte della patria per altri una liberazione. Fu una decisione tragica e difficile, che comportò enormi sacrifici umani e materiali. L'armistizio non solo segnò la fine della partecipazione italiana alla Seconda Guerra Mondiale al fianco delle potenze dell'Asse, ma aprì anche la strada alla successiva costruzione della Repubblica Italiana.

A ottantun anni di distanza, la firma dell'Armistizio di Cassibile ci ricorda l'importanza delle scelte difficili in tempi di crisi e il valore e il sacrificio di tante vite umane che si sacrificarono, ognuno con il suo modo di vedere e concepire il futuro della propria nazione, della libertà e della democrazia.

Questa ricorrenza offre un'opportunità per riflettere sulle lezioni del passato e per onorare la memoria di coloro che hanno lottato per un'Italia di cui oggi ne godiamo la magnificenza.

Contatti per i Media:
3395031832

Firmato
Paolo Romano



Kakiparis
Associazione storico-culturale
di Cassibile

Comitato organizzatore: centro studi storico culturale KAKIPARIS
Via Della Madonna, 21 Cassibile (SR) Tel. 0931492917- 3483430756 Fax: 0931756643
Email: kakiparis@armistiziocassibile.it www.armistiziocassibile.it
In collaborazione: Associazione LAMBA DORIA di Siracusa,

COMUNICATO ALLA STAMPA

3 SETTEMBRE 1943: UNA DATA CHE CAMBIÒ IL CORSO DELLA STORIA

05.09.2024 CASSIBILE

Si svolgerà domani **Venerdì 6 Settembre 2024 dalle ore 18,00** la cerimonia di

“ONORE AI CADUTI DI GUERRA”

prevista tra le iniziative organizzate in occasione dell'81° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile.

L'appuntamento è alle ore 18,00 presso Piazza della Parrocchia nei pressi del monumento ai caduti recentemente restaurato dall'artista **Antonio Leone**.

Nell'occasione ci saranno gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei Marines americani di stanza a Sigonella e della banda musicale Città di Siracusa.

La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.

Ass.ne Kakiparis



Kakiparis
Associazione storico-culturale
di Cassibile

Comitato organizzatore: centro studi storico culturale KAKIPARIS
Via Della Madonna, 21 Cassibile (SR) Tel. 0931492917- 3483430756 Fax: 0931756643
Email: kakiparis@armistiziocassibile.it www.armistiziocassibile.it
In collaborazione: Associazione LAMBA DORIA di Siracusa,

COMUNICATO ALLA STAMPA

3 SETTEMBRE 1943: UNA DATA CHE CAMBIÒ IL CORSO DELLA STORIA

09.09.2024 CASSIBILE

Si è svolta regolarmente la cerimonia di

“ONORE AI CADUTI DI GUERRA”

prevista tra le iniziative organizzate in occasione dell'81° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile.

La cerimonia ha avuto luogo Venerdì 6 Settembre 2024 alle ore 18,00 presso Piazza della Parrocchia nei pressi del monumento ai caduti.

Nell'occasione si sono svolti gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria dei Marins americani di stanza a Sigonella accompagnati da alti ufficiali della marina statunitense e della banda musicale Città di Siracusa.

Hanno partecipato e preso parola Il vice Sindaco di Siracusa Edy Bandiera, Il Cons. Comunale Paolo Romano, On. Carlo Autieri e On. Tiziano Spada, Vittorio Ferreri giovane studente universitario che ha letto un messaggio di speranza e di pace, Il Maestro Antonio Leone realizzatore del monumento di Cassibile di recente restaurato, Il presidente della Lamba Doria Dott. Alberto Moscuza, Il presidente della Kakiparis Goem Franco Imprescia, La Dott.ssa Romanisio storica di Torino, Il Prof. Nunzio Lauretta storico di fama internazionale e la maestra Maria Galizia che ha composto e letto una poesia per l'occasione.

Inoltre **Don Salvatore Arnone** Parroco di Cassibile ha benedetto la Corona, mentre l'instancabile **Dott. Alberto Lunetta, cerimoniere dei marins**, ha tradotto tutti gli interventi in lingua inglese per le forze armate e i numerosi turisti presenti;

La Banda Musicale Città di Siracusa tra le altre cose ha eseguito l'Inno di Mameli

La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.

Ass.ne Kakiparis

Si allego 2 foto rappresentative



Kakiparis

Associazione storico-culturale
di Cassibile

Comitato organizzatore: centro studi storico culturale KAKIPARIS
Via Della Madonna, 21 Cassibile (SR) Tel. 0931492917- 3483430756 Fax: 0931756643
Email: kakiparis@armistiziocassibile.it www.armistiziocassibile.it
In collaborazione: Associazione LAMBA DORIA di Siracusa,

COMUNICATO ALLA STAMPA

3 SETTEMBRE 1943: UNA DATA CHE CAMBIÒ IL CORSO DELLA STORIA

13.09.2024 CASSIBILE

Si è svolta regolarmente la cerimonia di

“ONORE AI CADUTI DI GUERRA”

prevista tra le iniziative organizzate in occasione dell'81° anniversario della firma dell'Armistizio di Cassibile.

La cerimonia ha avuto luogo Venerdì 6 Settembre 2024 alle ore 18,00 presso Piazza della Parrocchia nei pressi del monumento ai caduti.

Nell'occasione si sono svolti gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili militari e religiose, la presenza straordinaria del Tenente Colonnello Michael Dunn dell'Aeronautica USA e il Vice-comandante dell'Ospedale di Sigonella, Capitano di Vascello Michael Mercado, accompagnati dal Responsabile Relazioni Esterne della NAS Sigonella Alberto Lunetta con le rispettive delegazioni di marinai e avieri americani di stanza a Sigonella, nonché della banda musicale Città di Siracusa.

Hanno partecipato e preso parola Il vice Sindaco di Siracusa Edy Bandiera, Il Cons. Comunale Paolo Romano, On. Carlo Autieri e On. Tiziano Spada, Vittorio Ferreri giovane studente universitario che ha letto un messaggio di speranza e di pace, Il Maestro Antonio Leone realizzatore del monumento di Cassibile di recente restaurato, Il presidente della Lamba Doria Dott. Alberto Moscuza, Il presidente della Kakiparis Goem Franco Imprescia, La Dott.ssa Romanisio storica di Torino, Il Prof. Nunzio Lauretta storico di fama internazionale e la maestra Maria Galizia che ha composto e letto una poesia per l'occasione.

Inoltre **Don Salvatore Arnone** Parroco di Cassibile ha benedetto la Corona, mentre l'instancabile **Dott. Alberto Lunetta, relazioni esterne NAS**, ha tradotto tutti gli interventi in lingua inglese per le forze armate e i numerosi turisti presenti;

La Banda Musicale Città di Siracusa tra le altre cose ha eseguito l'Inno di Mameli

La finalità della iniziativa è educativa e formativa per le nuove generazioni in quanto promuovono il ricordo di un periodo storico molto complesso e drammatico per il genere umano. L'associazione Kakiparis e la Lamba Doria con questo impegno danno la possibilità di riflettere sul passato per poter progettare un futuro migliore.

Ass.ne Kakiparis

Si allego 2 foto rappresentative